Finalmente la Roma torna a sorridere

La squadra di Giagnoni non vinceva dallo scorso settembre (1-0)

Il Genoa gioca con tre punte ma segnano i giallorossi: 1-0

Paolo Conti — che forse mercoledì giocherà in Nazionale — è stato il migliore in campo - Ha deluso Pruzzo

MARCATORE: Musiello (R), al 23' del primo tempo.

ROMA: Conti 8; Chinellato 6, De Nadai 6; Boni 6, Santarini 7, Menichini 6 (dall'89' Peccenini, n.c.); Sperotto 7, Di Bartolomei 6, Musiello 7, De Sisti 7, Maggiora 6 (12. Tancredi, 13. Scarnecchia).

GENOA: Girardi 6; Secondini 6, Silipo 6; Onofri 6, Bernini 5, Castronaro 6; Damiani 6, Arcoleo 6, Pruzzo 6, Mendoza 5, Urban 5 (dal 66' Ghetti, n.c.) (12. Tarocco, 13. Ferrari).

ARBITRO: Ciacci 6.

NOTE: giornata di sole ma fredda. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 45 mila circa, dei quali 20.118 paganti per un incasso di L. 53.707.500 (quota abbonati L. 60 milioni). Ammoniti Boni e Maggiora. Esame antidoping negativo. Calci d'angolo 10-4 per la Roma.

ROMA — Il Natale passa lisciò per la Roma con la vittoria pur se striminzita sul Genoa. Una Roma men che passabile e un Genoa molto modesto. Sul piano del gioco mediocrità da entrambe le parti. Ma la maggiore volontà dei giallorossi, la spinta — se così vogliamo definirla — ha avuto il giusto premio con il gol di Musiello. Ecco, una rete che rispecchia proprio il ritrovato carattere che ha saputo infondere alla squadra Giagnoni. E per di più siglata dal suo giocatore più grintoso, più tignoso che abbiano calcato i campi di calcio. I rossoblù (ieri in maglia bianca con strisce laterali rossoblù) recriminano per le lungaggini dei giallorossi nei rinvii. Ma Simoni è andato oltre: ha detto che di gioco effettivo se ne è fatto molto poco, accusando anche i raccattapalle di perdere tempo. Non discutiamo il rilievo, anzi.

Ma di contro non è che il suo Genoa abbia fatto poi molto per mettere in difficoltà una Roma che è scesa, per la ennesima volta, in campo con una formazione diversa. Bruno Conti non era riuscito a superare il provino al quale era stato sottoposto in mattinata. Ragion per cui Giagnoni si era visto costretto a schierare terzino De Nadai, smistando Maggiora all'ala sinistra mentre De Sisti rientrava dall'infortunio e non poteva dare il massimo. Ciononstante il centrocampo si è giovato dell'apporto lucido del «capitano». Di Bartolomei non era in gran vena, anche se suo è stato l'intelligente passaggio del gol vincente di Musiello. Ad un certo punto le incombenze di coprire la zona di Agostino, nel momento cioè in cui il Genoa cercava di riacciuffare il risultato, sono cadute su Maggiora.

Gli ospiti ci hanno fatto una strana impressione: la tattica sembrava quella di una squadra tranquilla, mai determinata a lottare fino in fondo. Eppure, all'inizio, i giallorossi hanno stentato a trovare posizione e assetto. Un difetto che pare ripetersi come i malanni di stagione. Il primo tiro in porta è venuto al 20' e lo ha scoccato Di Bartolomei, fallendo il bersaglio. Qualche circostanza poco fortunata ha pure handicappato i genoani. Infatti, dopo il gol, al 23' di Musiello, due le grosse occasioni. Sulla prima ci ha pensato Paolo Conti (in odore di nazionale, mercoledì a Liegi), che ha addirittura preceduto di piede Damiani. Sulla seconda c'è stato dapprima il calcio d'angolo battuto da Urban, con palla a Pruzzo che ha sparacchiato a rete. Un difensore giallorosso ha respinto e palla a Damiani che ha malamente sparato alto. Al 36' l'episodio contestato a fine partita da Simoni. Pruzzo è in possesso di palla e viene scalciato da Menichini: fuori o dentro l'area? Come minimo una punizione era da assegnare.

Ma al di là di questi episodi lo schieramento genoano a 3 punte non si è dimostrato molto produttivo. E' vero che Damiani non è apparso nelle migliori condizioni, non sfruttando quindi i suggerimenti di Pruzzo. Per di più la manovra di centrocampo era sempre troppo elaborata. Eppoi quel venire lungo le fasce, finendo però per guastare tutto con cross insistiti. Mai che qualche rossoblù abbia tentato il tiro da fuori area. Ma neppure la determinazione, la voglia di sfondare in area hanno sorretto questo Genoa, che dopo la sosta natalizia, dovrà vedersela con la rivelazione Vicenza. Insomma, troppo poco sia per meritare il pareggio che qualcosa d'altro. Il fatto è che si è smarrito il filo di un discorso che aveva portato i genoani, alla quarta giornata di andata, a comandare la classifica. Contro il Belgio, nella amichevole di mercoledì che la nazionale giocherà a Liegi, è sicuro che Pruzzo non figurerà nella formazione iniziale. A differenza del portiere giallorosso Paolo Conti, il migliore in campo, sempre che il malanno alla coscia sinistra non gli giochi un brutto scherzo. L'infortunio se lo è procurato al 26' del primo tempo, intervenendo con troppa foga di pugno su Damiani, tanto che ha continuato a zoppicare per il resto dell'incontro.

La Roma comunque doveva vincere a tutti i costi. Non soltanto perchè mancava al successo dal 25 settembre scorso, ma perchè la posizione di classifica non faceva indulgere a lussi. Con il rientro di Bruno Conti, l'allenatore giallorosso potrà finalmente inquadrare i suoi, dare inizio agli schemi, insomma intavolare quel discorso che non è mai iniziato. Allora dopo sì che si potrà giudicare con maggiori elementi. Intanto il successo di ieri è prezioso ossigeno non soltanto ai fini della classifica, ma persino per quelli societari. C'è da preparare, in maniera indolore, il trapasso di poteri, perchè Anzalone lascerà di sicuro.

Ma passiamo a qualche cenno di cronaca. Intanto il gol, visto che è anche l'unico. La Roma è in attacco, Berni, lo stopper genoano, abbandona la guardia di Musiello per fermare De Nadai che però smista a Di Bartolomei. Nè Onofri nè Silipo coprono la zona dello stopper e il centravanti giallorosso resta solo soletto. Cross al «bacio» di Agostino, disperato recupero di Onofri, ma Musiello fa secco Girardi con un bel diagonale. Sarà l'unico lampo di luce in tanta tenebra, pur sottolineando le belle prove di Paolo Conti e Santarini. Dei due pericoli nel primo tempo, evitati per fortuna dai giallorossi, abbiamo parlato. Nella ripresa strano ritardo dei genoani nel fare il loro ingresso in campo (diranno poi di non aver udito il richiamo di Ciacci). Qualcosa il Genoa tenta ma non cava un ragno dal buco. Al 19' Pruzzo si lascia precedere da Paolo Conti in tuffo. Infine al 40' l'ultima occasione per raddrizzare il risultato: cross di Onofri, Damiani raccoglie e smista a Pruzzo che tira pronto ma fiacco: il portiere giallorosso riceve tra le braccia il pallone ed è la fine.

Giuliano Antognoli

ROMA - GENOA — Musiello (al centro) sigla la rete del successo giallorosso.

Gioia e amarezza negli spogliatoi

È Pruzzo il più deluso e Musiello il più felice

Giagnoni: «Due punti preziosissimi che ci permettono di trascorrere le feste tranquilli»

ROMA — *Il più felice di tutti è Musiello. Finalmente dopo dieci giornate di lungo digiuno è riuscito ad infilare un pallone dentro la rete avversaria. Un gol importante, che ha permesso alla Roma di catturare due punti al Genoa, e di riportare la Roma alla vittoria dopo circa tre mesi di astinenza (l'ultimo successo dei giallorossi risale all'incontro casalingo di campionato il 25 settembre contro il Foggia).*

«Era ora che rompessi il ghiaccio. Sembrava che non riuscissi più a trovare la via della rete. Una cosa incredibile. Ci ho provato in tutte le maniere, ma una volta il palo, un'altra la traversa, una altra ancora la jella, insomma sembravano tutti accaniti contro di me. Ma ora ce l'ho fatta speriamo che sia di buon auspicio per il futuro. E poi è stato un gol importantissimo. A segnare così c'è ancora più gusto».

Ma Musiello non è il solo a sprizzare felicità. C'è Gustavo Giagnoni che non sta nella pelle. Per lui sono stati novanta minuti tremendi, trascorsi in punta di panchina, con il pacchetto delle sigarette costantemente in mano.

Il tecnico romanista temeva moltissimo il confronto con i rossoblù del suo amico Gigi Simoni e averli battuti gli consente di tirare un sospiro di sollievo e di trascorrere le feste in tranquillità.

«Due punti preziosissimi — dice subito — che ci permettono di non perdere contatto con le altre squadre. Fra noi e le ultime tre della classifica ora ci sono quattro punti, distanza che ci consente di stare tranquilli e quindi di lavorare in serenità per cercare di migliorare. Sì di migliorare. La Roma può e deve migliorare soprattutto sul piano del gioco. Siamo a buon punto; per esempio contro il Genoa abbiamo dato una grossa dimostrazione di avere tanto carattere, specie nella ripresa. Dopo essere passati in vantaggio i ragazzi hano saputo stringere i denti e soffrire, per portare in porto una vittoria che volevano con tutte le loro forze. Non scordiamoci che avevano davanti un Genoa sempre temibile, che non si è mai arreso, mantenendo in bilico il risultato fino al fischio finale. Secondo il mio giudizio è stata una delle nostre vittorie più difficili. Non dico che il Genoa ci ha messo alle corde, ma per lunghi tratti ci ha messo sotto. Ma noi abbiamo saputo difenderci con tanto ordine, chiudendo tutti i varchi possibili. Non mi sembra che le loro punte abbiano fatto tanti tiri in porta. Un paio di pericoli e nulla di più».

Ma il Genoa è stato alquanto opaco. «Questione di opinioni. A me personalmente ha fatto un'ottima impressione». Fra tanta euforia in casa romanista, c'è chi è un po' rabbuiato. E' Paolo Conti che abbandona il suo spogliatoio zoppicando leggermente. Una botta violenta nel primo tempo alla coscia sinistra gli ha procurato una contusione che gli ha fatto temere il peggio, proprio ora che è alla vigilia del suo esordio in nazionale. Nell'intervallo volera addirittura abbandonare. «Speriamo bene; non è che si tratti di un incidente tanto grave, ma potrebbe pur sempre rovinarmi la gioia dell'esordio in azzurro. Sarebbe proprio uno scherzo di cattivo gusto».

Al momento attuale quali sono le sue possibilità di giocare mercoledì. «Difficile dirlo; il muscolo è ancora caldo. Mi fa un po' male, ma in compenso non si è gonfiato. In linea di massima comunque dovrei farcela». Non è il solo a essersi fatto male. C'è anche Menichini che a un minuto dal termine s'è prodotto una contrattura muscolare.

In casa rossoblù invece lo spirito non è dei migliori.

Pruzzo è l'immagine della delusione e rispecchia in pieno lo spirito che regna nello stanzone del «grifone» genoano. Il suo giudizio alla partita è duro e un tantino polemico. «A perdere così non ci sto. Contro la Roma di oggi era impossibile perdere. Non ha fatto nulla, un solo tiro in porta».

Ma voi non avete fatto molto di più. «Sono d'accordissimo. Abbiamo giocato malissimo, senza fantasia, senza determinazione, facendo soltanto tanta confusione e con chi? Contro un avversario dinrei battibile. E' per questo che sono tanto amareggiato. Non si possono subire certe sconfitte. Fanno male. Torniamo a casa con le ossa rotte».

Mi sembra un po' troppo esasperato il suo giudizio. Avete perso, ma non avete subito una disfatta.

«Moralmente fanno molto più male queste sconfitte, che altre caso mai più copiose. E poi ci si è messo di mezzo anche l'arbitro. C'era un rigore netto, commesso ai miei danni che grida vendetta. Ed eravamo al primo tempo...».

p. c.

Gli astuti veronesi espugnano il campo degli umbri: 1-0

Il Perugia cade in pieno nella rete di Valcareggi

I grifoni si sono lasciati invischiare dal tentacolare centrocampo avversario - Di Negrisolo l'unico gol

MARCATORE: Negrisolo al 30' del s.t.

PERUGIA: Grassi 6; Nappi 5, Ceccarini 7; Frosio 6, Zecchini 5, Dal Fiume 5; Amenta 5 (Scarpa dal 13' del s.t.), Biondi 5, Novellino 6, Vannini 7, Speggiorin 6. N. 12 Malizia, n. 13 Matteoni.

VERONA: Superchi 6; Logozzo 6, Spinozzi 6; Busatta 6, Bachlechner 6, Negrisolo 7; Trevisanello 7, Mascetti 8, Luppi 7, Maddè 6, Zigoni 7. N. 12 Pozzani; n. 13 Antoniazzi; n. 14 Esposito.

ARBITRO: Lops di Torino, 7.

NOTE: spettatori 18 mila circa, incasso 38 milioni più venti di quota abbonati.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA — Che il Perugia perda in casa è quasi un fatto storico. Si è verificato per la terza volta da che i biancorossi sono in A. C'erano riuscite prima Roma e Inter, un anno per una, sempre con un colpaccio a sorpresa nel finale. Anche stavolta la botta è venuta nel finale, ma crediteci: il Verona non ha rubato nulla.

La gente di Valcareggi sa giocare al pallone, questo lo sanno tutti. Tutti sanno anche, però, che il Verona compete egregiamente in velocità solo con le lumache. E non potrebbe essere altrimenti per un complesso che allinea atleti anziani o costituzionalmente portati a un gioco calmo e ragionato. Contro questo undici, c'è una sola mossa capace di scompaginarlo: quella di infilarlo in velocità, impedirgli di ragionare e di affidarsi alle indubbie risorse tecniche.

Il Perugia non ci è riuscito. In maniera quasi incredibile i padroni di casa sono andati a cadere nel trabocchetto tattico che il vecchio Uccio aveva preparato con pazienza e intelligenza, infoltendo al massimo il centrocampo, praticando in questa zona marcature asfissianti e creando così un filtro che impedisse agli avversari di andarsene in velocità sulle fasce. Il Perugia c'è cascato, anche perchè avendo Amenta all'ala destra il centrocampo risultava ulteriormente affollato. Per giunta quando Novellino svariava a sinistra o al centro, la fascia destra risultava impoverita. E infine Speggiorin non trovava quasi mai il compagno per chiedere il triangolo.

Così la partita si è trascinata a un ritmo da sonnambuli, con un gioco spezzettato e non bello a vedersi. Il Perugia trepestava inutilmente, ingabbiato in quel curioso schieramento tattico che lasciava sulla destra Nappi libero da impegni, se non quello di guardare a grande distanza l'altro terzino Spinozzi, visto che Trevisanello e Amenta si scontravano direttamente sul centro campo.

Il Perugia creava poco gioco: i palloni arrivavano avanti sporchi e rallentati. Per superare la barriera di cinque-sei uomini disposti a centro campo da Valcareggi, i biancorossi dovevano allargare il gioco nella propria metà campo, offrendo ghiotti spazi agli inserimenti di Zigoni e soci. Così i locali hanno segnato per tutto l'incontro una sterile supremazia territoriale, mentre il conto delle occasioni da rete pendeva decisamente dall'altra parte.

Già nel primo tempo al 5' Trevisanello, lanciato da Luppi, superava Grassi e Ceccarini era bravo ad allontanare. Al 37' Nappi doveva ribattere sulla linea accanto al palo una zuccata vincente di Trevisanello su corner dello stesso Luppi. Al 44' Ceccarini compiva una prodezza gettandosi tra i piedi di Luppi, che aveva girato a botta sicura un traversone di Busatta. Anche il Perugia aveva avuto due grosse opportunità, al 27', quando Speggiorin servito da Dal Fiume sul piede buono, aveva colpito l'esterno della rete a portiere battuto; e un minuto dopo, quando Amenta aveva sciupato un servizio di Biondi, allargandosi scriteriatamente sulla sinistra, invece di realizzare un gol già fatto.

Il Verona dava comunque un'impressione di maggior pericolosità. Luppi sfruttava egregiamente gli spazi che gli concedeva uno Zecchini assai distratto e pasticcione. Zigoni confermava la sua enorme e persistente classe, dando vita a un duello scintillante con l'altrettanto bravo Ceccarini. Di là Speggiorin era terribilmente solo, anche perchè il Bachlechner, dopo grosse difficoltà iniziali, era riuscito a prendere le misure dello spauracchio Novellino. E a centro campo Dal Fiume, Amenta, Biondi giravano sotto tono. Così non poteva andare e all'inizio della ripresa Castagner tentava di aggiustare le marcature mandando Nappi su Trevisanello, mentre Spinozzi si spostava su Amenta.

Poco cambiava: ché Nappi, anche lui in giornata storta, perdeva qualche colpo sullo scattante giovanotto giallobl ù, così come nel primo tempo era stato incapace di sfruttare la libertà concessagli.

Al 13' della ripresa Castagner ha tentato quella carta che avrebbe dovuto giocare, a nostro avviso, non diciamo dall'inizio della ripresa, ma prima ancora di andare in campo. Entrava sul terreno di gioco Scarpa, la sospirata seconda punta. Ma era tardi, tanto tardi. Scarpa non riusciva ormai ad inserirsi nel vivo del gioco. Si è visto una volta sola, al 19', quando Superchi non ha trattenuto una sventola di Nappi e il numero 14 si è avventato sulla sfera ribattendo sull'esterno della rete.

I temi del primo tempo si riproponevano con monotonia; finchè alla mezz'ora il Verona piazzava la botta vincente con un'azione pulita e ineare. Fuga di Busatta sulla destra, lancio a Trevisanello che superava Nappi e andava sul fondo crossando molto all'indietro e sbilanciando così la difesa. Inserimento di Negrisolo, ottimo libero fluidificante della vecchia scuola di Bernardini e colpo vincente di piatto. Il suo sganciamento è stato un saggio di tempismo e abilità.

Rabbiosa reazione del Perugia che si gettava avanti con la forza della disperazione. Al 32' poteva reclamare un rigore per una palla trattenuta da Trevisanello in area, forse con la mano, su tentativo di Nappi, dopo una scassatissima uscita di Superchi su Vannini. Roba da moviola, come il fallo compiuto sullo stesso Trevisanello da Frosio un minuto dopo nell'area opposta. Il nostro parere è che in entrambi i casi il signor Lops abbia visto giusto, facendo continuare il gioco.

Roberto Volpi

PERUGIA - VERONA — Trevisanello con un pallonetto supera Grassi: Ceccarini riuscirà a respingere sulla linea di porta.

Giudizio unanime negli spogliatoi

Buon vecchio contropiede...

Vannini: «Tutti in attacco, ma non avevamo punte!»

SERVIZIO

PERUGIA — *La porta degli spogliatoi biancorossi rimane a lungo chiusa; solo Mauro Amenta è già bello e vestito, dato che è stato sostituito nella ripresa dal compagno di squadra Scarpa.* «Ho sempre pensato al pareggio fino a quando sono rimasto in campo. Non ci voleva questa sconfitta, è un bel passo indietro dopo gli ultimi risultati positivi che avevamo conseguito. Del Verona mi ha impressionato la difesa e sul piano individuale Mascetti, un gran bel giocatore». *Così Amenta, che ha in un certo senso dimostrato di non aver gradito la maglia numero sette, anche se è abituato a fare il jolly da quattro anni a questa parte.*

«Non a caso abbiamo meritato questa vittoria. Su undici punti che abbiamo stasera in classifica, ben sette sono di provenienza esterna. Abbiamo impostato il nostro gioco di rimessa; il Perugia a nuo giudizio ha risentito del confronto internazionale di mercoledì contro la forte squadra slava del Partizan». *Parole di un Ferruccio Valcareggi decisamente su di giri. Superchi e di poche parole, ma sprizza felicità da ogni lato.* «Abbiamo vinto meritatamente; è un peccato che non ci esprimiamo su questi livelli anche tra le mura amiche».

E' la volta del centrocampista Maddè: «Nel primo tempo noi e il Perugia ci siamo equivalsi. Nella ripresa siamo stati decisamente più forti dei nostri avversari». *Gigi Mascalaito, allenatore in seconda del Verona:* «Fuori casa ci esprimiamo sempre su questi livelli. Il nostro è un gioco tipico di contropiede ed è logico che quando giochiamo tra le mura esterne ci esprimiamo al meglio delle nostre possibilità». *Il tecnico umbro Castagner è giu di corda e così si esprime:* «A volte bisogna sapersi accontentare dei pareggi. I nostri continui assalti ci hanno esposto ai contropiedi degli scaligeri. Oggi tra l'altro non avevamo idee, la partita con il Partizan ce le aveva annebbiate». *Vannini tra tutti è quello che centra meglio le dimensioni della prima sconfitta casalinga del Perugia:* «Abbiamo voluto imbastire una partita tutta d'attacco, imbottiti come eravamo di centrocampisti. Un errore che forse c'è costato veramente caro».

Guglielmo Mazzetti

toto

Fiorentina - Lazio	2
Inter - Juventus	2
L.R. Vicenza - Bologna	1
Napoli - Foggia	1
Perugia - Verona	2
Pescara - Atalanta	x
Roma - Genoa	1
Torino - Milan	1
Ascoli - Catanzaro	1
Bari - Palermo	x
Sampdoria-Sambenedettese	1
Massese - Reggiana	x
Catania - Nocerina	1

Il monte premi è di 2 miliardi 165 milioni, 343.102 lire.

RISULTATI

SERIE «A»

Lazio-*Fiorentina	1-0
Juventus-*Inter	1-0
L.R. Vicenza-Bologna	3-0
Napoli-Foggia	5-0
Verona-*Perugia	1-0
Pescara-Atalanta	0-0
Roma-Genoa	1-0
Torino-Milan	1-0

SERIE «B»

Ascoli-Catanzaro	3-0
Bari-Palermo	1-1
Brescia-Avellino	1-0
Cesena-Pistoiese	2-1
Cremonese-Cagliari	1-0
Modena-Lecce	1-0
Monza-Rimini	1-1
Sampdoria-Sambenedettese	1-0
Ternana-*Taranto	2-1
Varese-Como	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 10 reti: Paolo Rossi e Savoldi; con 6: Graziani; con 5: Maldera, Rivera, Speggiorin, Damiani, Gaslaschelli; con 4: Amenta, Mascetti, Altobelli, Di Bartolomei, Pruzzo, Guidetti, Giordano; con 3: Ugolotti, Scanziani, Luppi, Boninsegna, Tardelli, Libera, Pin, Pecci, Pulici, De Ponti; con 2: Benetti, Causio, Gentile, Bettega, Vannini, D'Amico, Pirazzini, Zucchini, Tavola, Rocca, Capello, Buriani, Antognoni, Rossinelli, Caso, Bertarelli, B. Conti, Juliano; con 1: Manueli, Paina, Casarsa, Orlandini, Calloni, Bigon, Turone, Bruscolotti, Valente, Chiarugi, Mocellin, Repetto, La Rosa, Nobili ecc.

SERIE «B»

Con 8 reti: Jacovone, Palanca, Chimenti; con 6 Pellegrini; con 5: Boccati, Bellinazzi, Piras; con 4: Fogni ed altri.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
MILAN	16	11	3	2	0	3	2	1	19	10
JUVENTUS	15	11	3	2	0	2	3	1	20	7
L.R. VICENZA	14	11	3	2	1	2	2	1	20	14
TORINO	14	11	5	1	0	1	1	3	12	7
NAPOLI	13	11	4	1	1	1	2	2	19	9
LAZIO	12	11	2	3	0	1	3	2	13	10
PERUGIA	12	11	3	2	1	1	2	2	16	15
INTER	11	11	2	1	3	2	2	1	9	9
VERONA	11	11	0	4	1	2	3	1	10	12
GENOA	11	11	3	2	0	0	3	3	11	14
ATALANTA	10	11	0	5	1	1	3	1	9	11
ROMA	10	11	3	2	1	0	2	3	13	15
FOGGIA	10	11	3	2	0	0	2	4	7	17
PESCARA	6	11	1	3	2	0	1	4	8	17
FIORENTINA	6	11	0	1	4	1	3	2	8	18
BOLOGNA	5	11	0	3	3	1	1	4	6	18

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
ASCOLI	27	15	7	0	0	5	3	0	28	8
TARANTO	19	15	6	1	1	0	6	1	16	9
TERNANA	17	15	3	4	0	3	1	4	14	10
LECCE	17	15	5	0	2	2	3	3	12	9
AVELLINO	17	15	3	4	0	2	3	3	11	9
SAMPDORIA	17	15	5	3	0	1	2	4	12	13
PALERMO	16	15	3	5	0	1	3	3	14	11
CATANZARO	15	15	4	2	1	1	3	4	18	18
MONZA	15	15	3	4	1	2	1	4	15	15
BRESCIA	15	15	3	4	0	1	3	4	12	14
CAGLIARI	14	15	3	2	2	2	2	4	21	19
BARI	14	15	5	1	2	0	3	4	15	15
SAMBENEDETT.	14	15	4	2	1	0	4	4	11	12
VARESE	14	15	3	3	2	1	3	3	11	14
CESENA	13	15	2	4	2	2	1	4	10	12
RIMINI	13	15	3	2	2	0	5	3	12	15
CREMONESE	13	15	3	2	2	1	3	4	11	16
COMO	11	15	1	3	3	1	4	3	6	13
MODENA	10	15	3	3	3	0	1	5	10	14
PISTOIESE	9	15	3	3	1	0	0	8	7	19

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Trento sospesa per nebbia; Triestina-*Audace 2-1; Treviso-*Bolzano 3-1; Lecco-Pro Patria 0-0; Biellese-*Mantova 2-0; Juniorcasale-Omegna 1-0; Padova-Seregno 2-1; Pro Vercelli-Pergocrema sospesa per nebbia; S. Angelo-Piacenza sospesa per nebbia; Udinese-Novara 0-0.

GIRONE «B»: Fano-*Chieti 1-0; Empoli-*Giulianova 2-1; Livorno-Olbia 2-0; Lucchese-Forlì 1-0; Massese-Reggiana 1-1; Parma-Pisa 1-1; Teramo-*Riccione 1-0; Siena-Prato 1-0; Spal-Arezzo 2-0; e Viareggio (campo neutro): Spezia-Grosseto 2-0.

GIRONE «C»: a Monopoli (campo neutro): Barletta-Siracusa 2-0; Benevento-Ragusa 2-0; Catania-Nocerina 1-0; Cretone-Brindisi 2-1; Latina-Marsala 1-0; Matera-Turris 5-0; Paganese-Pro Vasto 1-0; Campobasso-*Pro Cavese 2-1; Reggina-Sorrento 0-0; Trapeni-Salernitana 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Udinese, Juniorcasale punti 22; Piacenza, Novara, Treviso 18; Biellese, S. Angelo L. 17; Mantova, Padova, Triestina 16; Trento, Lecco 15; Bolzano 14; Pergocrema 12; Alessandria, Pro Vercelli, Pro Patria 11; Omegna 9; Audace, Seregno 7. Piacenza 2 partite in meno; Biellese, S. Angelo L., Trento, Pergocrema, Alessandria e Pro Vercelli una partita in meno.

GIRONE «B»: Lucchese punti 23; Spal 21; Parma, Spezia 19; Arezzo, Pisa 18; Reggiana 17; Chieti 16; Fano Alma Juve, Empoli, Livorno, Teramo 15; Grosseto, Riccione 14; Siena 12; Forlì 11; Giulianova 10; Massese 8; Olbia, Prato 7. Parma, Chieti, Olbia, Prato, Reggiana e Spal una partita in meno.

GIRONE «C»: Catania punti 21; Nocerina, Benevento, Campobasso 20; Turris, Reggina 17; Pro Cavese, Salernitana, Sorrento, Berletta 16; Matera 13; Paganese 14; Latina 13; Pro Vasto, Cretone 12; Siracusa, Reguso, Brindisi, Marsala, Trapani 11.

DOMENICA PROSSIMA

Sosta natalizia per il campionato

Domenica prossima tutti e tre i campionati di calcio di divisione nazionale osserveranno una sosta in coincidenza con il Natale. Mercoledì prossimo la nazionale «A» affronterà in amichevole a Liegi il Belgio, mentre il campionato riprenderà sabato 31 dicembre rispettivamente con la 12' giornata di andata per la serie «A» e la 16' di andata per le serie «B» e «C»